

Le banche in campo «Difendetevi così dalle truffe online»

I raggiri via web e telefonici sono sempre più sofisticati
Campagna degli istituti di credito contro il cybercrimine

di **Elena Comelli**

Le frodi informatiche arrivano da mittenti sempre più affidabili e l'arma principale è senz'altro quella di diffidare dai messaggi sospetti inviati da contatti con cui non si è mai avuto nulla a che fare. L'indicazione resta sempre valida, ma purtroppo le tecniche di raggio vanno affinandosi sempre di più. Mai come in questi ultimi mesi, in base ai dati raccolti dal consorzio bancario Certfin, si stanno moltiplicando le segnalazioni relative a truffe tramite sms da «veri» numeri di telefono di banche, aziende e altri istituti dalla comprovata serietà, che, con tono allarmato e perentorio, invitano a cliccare su un link per eseguire un'azione urgente. È qui che scatta la trappola: una volta approdati su un sito creato per somigliare il più possibile all'originale, si viene richiesti d'inserire informazioni riservate, come password e coordinate bancarie, con conseguenze facilmente immaginabili.

Bisogna quindi diffidare sempre, anche degli sms da numeri che sembrano veri, se invitano gli utenti a inserire le coordinate in un link: «Le credenziali di accesso al conto corrente non de-

vono essere in nessun caso condivise con altri», ammonisce Intesa Sanpaolo. Un altro raggio molto comune è quello che parte da un corteggiamento online. Come difendersi da questi cybercriminali del sentimento?

Un aiuto arriva dalla campagna d'informazione «I Navigati - Informati e Sicuri», promossa dallo stesso Certfin con Banca d'Italia, **Abi**, Ivass, Banca Mediolanum, Banca Popolare del Lazio, Banca Sella, Bper Banca, Gruppo Cassa Centrale, Cassa di Ravenna, Credem, Generali, Iccrea, Ing, Intesa Sanpaolo e Unicredit.

Che cosa rispondere a chi magari insiste per avere il nostro indirizzo comprensivo di numero di conto corrente e password? Innanzitutto niente informazioni personali. Se possibile non fornire neanche il cognome (anche se le piattaforme social lo richiedono per l'iscrizione), dal quale si può facilmente risalire all'identità reale. In caso di

LA VIA DELL'INGANNO

Attenzione ai link con i siti che chiedono dati personali. Diffidare sempre di chi pretende credenziali sensibili



Ignazio Visco, 72 anni, governatore di Bankitalia

sospetti bisogna poi partire all'attacco e cercare online la foto profilo della sconosciuta/o, che in molti casi si rivelerà essere un fake, che con la stessa foto corrisponde a decine di profili diversi. Un buon motivo per insospettirsi sono gli errori di grammatica e di sintassi o le eventuali incongruità nella storia raccontata e nella tipica scusa: no, non possiamo vederci perché la webcam non mi funziona. Condividendo i dati personali, il rischio che si corre è assai grave: oltre ad essere derubati si può diventare inconsapevolmente complici del reato di riciclaggio, con multe previste fra i mille e i 15mila euro.

La stessa presidente della Bce, Christine Lagarde, è intervenuta proprio ieri sul problema degli attacchi informatici, che diventano «sempre più difficili da individuare». Attacchi al sistema finanziario simili a quelli inferti ai sistemi ospedalieri durante la crisi del Covid-19 o alla rete del Colonial Pipeline negli Usa «sono una questione di tempo più che di probabilità», ha detto Lagarde.

Per questo «le istituzioni finanziarie debbono adeguare la loro infrastruttura tecnologica a un improvviso incremento del lavoro da remoto e delle relazioni online con i propri clienti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA